

seduta pubblica, non ho detto questo, ma all'ordine del giorno per gli uffici. L'ordine del giorno per le sedute pubbliche spetta alla Camera.

LAZZARO. Intendeva appunto l'ordine del giorno negli uffici; ma mi sembrava che l'onorevole presidente avesse domandato su ciò il parere della Camera.

Aggiungerò qualche parola in risposta all'onorevole Pepoli.

Io non posso aderire alla sua proposta per le ragioni già addotte dall'onorevole Asproni e da me. L'onorevole Pepoli ben comprende che questi progetti richiedono degli esami i quali è bene che non si facciano immediatamente negli uffici; l'onorevole Pepoli vecchio deputato conosce benissimo che cosa io possa intendere con queste parole.

Io credo ci vada della serietà della Camera che noi, riguardo al progetto in questione, non dobbiamo far ciò che si è fatto l'altro giorno per motivi che io pure trovava opportuni.

È nell'interesse della discussione e della serietà della Camera che trattandosi di un progetto di legge essenzialmente politico, che dà al Governo la facoltà di restringere tutte le libertà, non si debba precipitare, ma pel contrario bisogna procedere con molta cautela.

PISSAVINI. Io non comprendo, o signori, le opposizioni spiegate dagli onorevoli Asproni e Lazzaro contro l'utilissima proposta dell'onorevole presidente, appoggiata con validi argomenti dal deputato Pepoli.

La Camera giorni sono compresa dalle gravi circostanze in cui versa il paese, piena di entusiasmo accordava concorde al ministro delle finanze pieni poteri per provvedere con mezzi straordinari alla difesa dello Stato. Oggi, o signori, il ministro dell'interno con altro progetto viene a chiedere al Parlamento poteri straordinari per provvedere alla sicurezza interna dello Stato, e sorgono deputati a disconoscere l'urgenza di questo progetto, adducendo essere necessario esaminarlo e studiarlo minutamente, perchè non sia sorpresa la buona fede della Camera.

Non credo necessario di soffermarmi a ribattere questi argomenti, la di cui insussistenza si fa manifesta in vista della guerra che può esser imminente: solo mi sia permesso di dire che la Camera non può essere sorpresa dalla presentazione di questo progetto preannunziato ieri dal ministro... (*Interruzioni e rumori*) Per queste considerazioni prego la Camera ad accogliere la proposta dell'onorevole nostro presidente.

NEGROTTI. L'onorevole Sineo diceva or ora esservi un progetto di legge di somma importanza da discutere, ed è quello dell'istituzione del credito fondiario stato da poco approvato dal Senato, e chiedeva che venisse al più presto discusso dagli uffici. L'onorevole ministro d'industria e commercio asserisce che per domani mattina questo schema di legge sarà distribuito, e che quindi si potrà tosto discutere. Noi ci troveremo dunque a fronte di due progetti importanti:

quello presentato dall'onorevole ministro dell'interno e quello cui accennava l'onorevole Sineo. Io dunque non vedrei alcun inconveniente che, dovendosi sospendere la seduta pubblica, null'altro essendovi all'ordine del giorno, ci riunissimo subito negli uffici onde esaminare lo schema di legge testè presentato dal ministro dell'interno, per poter così domani discutere quello che riguarda l'istituzione del credito fondiario.

CIVININI. Io non posso a meno d'approvare intieramente la proposta del mio onorevole amico Lazzaro.

Si tratta, benchè sotto apparenze molto modeste, di accordare tali poteri al Governo che, coll'aggiunta di certi altri che probabilmente ci saranno richiesti e di quelli che abbiamo già concessi in materia finanziaria, costituiranno in sostanza i pieni poteri. Io non mi voglio pronunziare ora sulla convenienza di concederli. Ciascuno giudicherà a suo tempo la questione secondo le proprie convinzioni. Ma credo che noi mancheremo in parte ai riguardi che dobbiamo, non solo a noi stessi come persone, ma come membri di questo Parlamento, se venissimo ad una così grave risoluzione senza prima averla maturatamente considerata. Se noi anche vorremo concedere quest'autorità al Governo, ad ogni modo ci converrà di non farlo senza aver prima ponderato il giudizio che dobbiamo pronunziare.

E questo gioverà anche al Governo, il quale non potrà trarre da questo voto della Camera tutta quell'autorità di cui avrà bisogno, se parrà che l'abbia avuta (mi si permetta la parola) per sorpresa.

Per queste ragioni, desidererei che la Camera approvasse la proposta dell'onorevole mio amico Lazzaro.

MASSARI. Mi pare che trattandosi di un argomento della cui gravità nessuno dubita, sia bene di raccogliere la maggior somma di volontà concordi che sia possibile intorno ad esso. Quindi io vorrei pregare l'onorevole presidente ad avere la compiacenza di consentire al desiderio di quelli fra i nostri onorevoli colleghi che credono valga meglio mettere la discussione di questa legge negli uffici all'ordine del giorno di domani. (*Bene! Bravo! dalla sinistra*)

PRESIDENTE. Domando all'onorevole Pepoli se insiste sulla sua proposta oppure se consente a ritirarla.

PEPOLI. L'onorevole presidente mi domanda se io acconsento per amor di concordia a ritirare la mia proposta. La ritiro, ma a malincuore, perchè mi sarebbe parso più opportuno e più decoroso che la Camera non avesse indugiato un istante a discutere la proposta del Ministero.

PRESIDENTE. Allora la seduta pubblica si terrà lunedì; domani non vi può essere, non solo perchè si debbono riunire gli uffici per discutere il disegno di legge presentato poc' anzi dal ministro dell'interno, ma perchè non vi sono materie in pronto da discutere. Intanto oggi gli uffici potrebbero essere convocati per occuparsi di altri progetti di legge che sono già distribuiti.